

P.33 VALUTAZIONE DELLA CONCORDANZA TRA KIT ELISA DISPONIBILI IN ITALIA PER LA SIERODIAGNOSI DI ANEMIA INFETTIVA EQUINA

Roberto Nardini, Ida Ricci, Maria Teresa Scicluna, Laura Gasperetti, Alessia D'Alonzo, Chiara Giusti, Samanta Sabatini, Riccardo Forletta

Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana, Roma

Lo scopo del presente lavoro è la discussione dei dati preliminari relativi alla valutazione della concordanza tra kit ELISA disponibili in Italia per la sierodiagnosi di Anemia Infettiva Equina (AIE) e della loro ripetibilità e riproducibilità. I dati sono stati raccolti durante lo svolgimento della ricerca corrente IZSLT 07/08 (art.12 DL.vo 502/1992).

Nell'ambito delle attività diagnostiche del Piano di Sorveglianza Nazionale (O.M. 14.11.2006 e seguenti) non vi è uniformità delle tecniche e dei metodi utilizzati per lo *screening* dei sieri tra gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali. Il metodo ufficiale è l'Immunodiffusione in Gel di Agar (AGID) secondo Coggins. Spesso a questo metodo viene affiancato l'AGID secondo OIE o la tecnica ELISA. Per quest'ultima, sono disponibili in Italia quattro kit commerciali ed uno *in-house* dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana.

Per la valutazione della concordanza sono stati utilizzati sieri equini raccolti al Macello di Pistoia e risultati negativi all'AGID ed all'*Immunoblotting* e sieri positivi di riferimento secondario, validati con sieri di riferimento del Laboratorio di Referenza OIE per l'AIE. Al fine di costruire un *panel* di sieri a diversa positività per la valutazione della concordanza, i sieri sono stati esaminati con ciascun kit, in diluizioni scalari in base 2 (da 1:10 a 1:1280) e in base 3 (da 1:3 a 1:6561). I sieri del *panel* sono stati esaminati in 14 ripetizioni, con ciascun kit, da tre operatori. La ripetibilità è stata valutata mediante il test Kappa. Il Kappa multiplo è stato utilizzato per la valutazione della riproducibilità.

Ciascun kit si è dimostrato ripetibile, riproducibile e concorde con tutti gli altri dato che le concordanze sono risultate essere pari ad 1.

A completamento dei dati ottenuti, si ritiene di dover stimare anche il limite di rilevabilità utilizzando dei sieri di riferimento internazionale a diluizioni scalari. La sensibilità e la specificità diagnostica relativa si dovrebbero utilizzare sieri di campo e in parallelo sieri di animali sperimentalmente infetti prelevati a diversi giorni dopo l'infezione, confrontando i risultati ottenuti con l'AGID, considerato ad oggi metodo di riferimento. Ottenuti questi dati si potrebbe considerare di utilizzare per lo *screening*, a livello nazionale, la tecnica ELISA, come già avviene per la maggioranza dei piani di sorveglianza.